

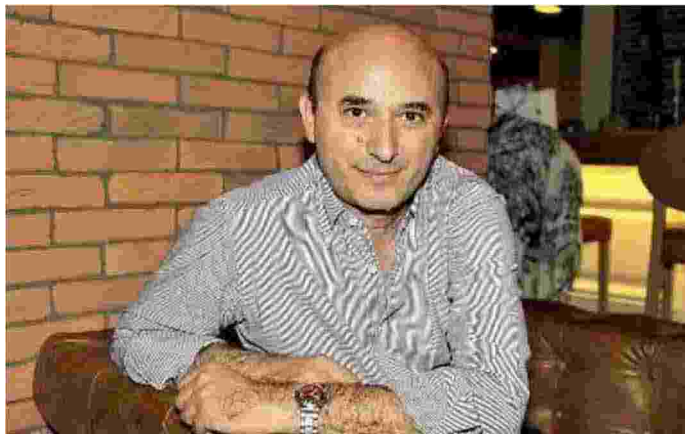
«Modena capitale del libro» Zarzana va all'attacco per il 2021

Il direttore di 'Buk' proporrà la candidatura in consiglio comunale

MODENA capitale mondiale del libro 2021. E' la proposta che Francesco Zarzana, direttore del 'Buk Festival', avanzerà domani all'assessore alla Cultura, Andrea Bortolamasi.

Le carte per partecipare al bando Unesco, che uscirà in autunno, ci sono tutte. La nostra città, secondo Zarzana (nella foto), sarebbe perfetta per le consolidate iniziative che da anni la rendono protagonista del panorama culturale italiano: dal 'Buk' al 'Festival filosofia' passando per 'Passa la parola' e per le tante attività delle biblioteche pubbliche. «Confido che il sindaco Gian Carlo Muzzarelli accolga la sollecitazione e l'Amministrazione dia il via alla procedura per raggiungere quello che sarebbe un grande traguardo», spiega. In Comune Zarzana presenterà anche l'edizione 'Buk 2020', la tredicesima, di cui anticipa le novità più significative.

La prima è che all'interno del 'Buk' debutterà il 'Modena Film Festival', diretto artisticamente dalla parigina Capucine Lemaire,



con pellicole straniere e giuria internazionale. Ancora, si terrà a febbraio, il 7 e l'8, tornando così al ruolo originario di apripista delle rassegne primaverili dedicate. Ad accoglierlo sarà il 'Laboratorio Aperto', struttura nuova e al 'chiuso' che consentirà di limitare i disagi in caso di maltempo.

Zarzana, lei è un frequentatore di Cannes e sa bene che i festival del cinema, come dei libri, non mancano. Dal TFF di

Torino al Giffoni. Come fare la differenza?

«Modena ha una tradizione legata al cinema e un tempo esisteva addirittura un ufficio dedicato. L'unicità, a livello europeo, sta nel fatto che saranno proiezioni di lungometraggi tratti da libri o frutto di adattamenti. Concorreranno drammi come commedie o fantasy. Ci sarà una giuria di 4 membri, di cui uno solo sarà italiano. Anche il pubblico sarà diretta-

mente coinvolto nel voto. In concorso saranno solo dieci pellicole provenienti da diversi Paesi.

Modena assumerà dunque una dimensione ad un tempo intima e internazionale».

Nell'edizione 2019 non sono mancati i disagi manifestati in coda alla kermesse da alcune case editrici, con particolare riferimento ai disagi creati dalle condizioni atmosferiche.

«Come ho rimarcato a suo tempo, si tratta di un numero esiguo rispetto alle realtà presenti.

E il problema è stato comunque risolto. Per il 2020 non sussisterà.

'Stringeremo' invece sulla presenza delle case editrici. E' vero che il 'Buk' nasce come festival della piccola e media editoria, ma è assolutamente necessario il rispetto di certi requisiti.

Peraltro, ormai, attrae anche le grandi».

Perché Modena capitale mondiale del libro 2021?

«Perché la nostra città non è solo enogastronomia, motori ma anche letteratura».

Camilla Ghedini

